Anno IX. N. 68 — Udine, Venerdì-Sabato 26-27 Marzo 1886 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Città e Stato: anno L. [illegible] — semestre [illegible] — trimestre [illegible] — mese [illegible]

Estero: anno L. [illegible] — semestre [illegible] — trimestre [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La carità cristiana e Ruggiero Bonghi

In questi ultimi giorni venne pubblicata la traduzione italiana che la signora Marliani ha fatto del noto libro di Maxime du Camp sulla *Carità privata a Parigi.*

Di questo lavoro abbiam dato in addietro alcuni cenni ed oggi ci piace riprodurre un brano della lettera che l'onorevole Bonghi vi ha premesso sotto la forma di prefazione e lo facciamo senza mutare nessuna parola, perchè se vi è frase dove il linguaggio non sia rigorosamente esatto, e donde magari trapeli qualche concetto non del tutto ortodosso, servirà anzi a mantenere allo scritto la sua caratteristica, quella di splendida testimonianza resa alla efficacia della fede da un uomo che, sebbene non abbia mai perseguitata la religione con parole villane, per lo più la considerò al di fuori di sè, l'allontanò dal suo spirito con oggettivismo scettico, per ritornare allo studio di essa solo con criteri razionalistici del tutto indifferenti.

Ecco le parole del Bonghi:

«La Carità! Quando penso che questa parola è entrata, si può dire, con Cristo nel mondo, che è entrata con lui la dottrina che la carità è il sommo d'ogni sapienza, che in essa è il principio d'ogni virtù e la ragion d'ogni premio, e ogni disuguaglianza, che avvelena, scompare e l'umanità tutta quanta si abbraccia in un solo amore e l'uomo si sente vivere in ogni uomo e tutti gli uomini in Dio; anzi l'ingiustizia stessa non è più fonte di odio, e l'offesa è ricambiata di affetto, e il diritto si spoglia di rigore e il castigo di vendetta, e la ricchezza si muta in amministrazione di ciò che soverchia a chi la possiede per aiuto a chi ne manca, e la povertà è accettata come dispensazione divina, necessaria all'ordine morale del mondo; e un'armonia di tutti e di ogni cosa si diffonde per ogni dove, quando dei ripeto, cara signora, penso a ciò e a tante altre cose, non so se io sento più sdegno o meraviglia a sentirmi dire — e il ha udito di certo anche Lei — che il Cristianesimo è stato una nuova tenebra, una nuova ombra discesa sul mondo! A costoro è luce la civiltà Greca e la Romana sole. Ciechi davvero! Non vedono che quanta luce era in esse, illumina anche la civiltà nostra, ma che tanta parte dell'ombra, che in esse accompagnava quella luce, è scomparsa dalla nostra, e si è dilatata una dilatazione e vi si dilata ogni giorno, e se ancora non ne occupa tutto il campo, si deve soltanto a questo, che il Cristianesimo non l'ha ancora penetrata tutta. Del resto che giova dirlo? Questi tali piccoli letterati o miseri speculativi che, per di negare Cristo, negano l'uomo, sono anch'essi a loro dispetto cristiani, almeno quelli tra di loro che concepiscono per la società umana ideali o fervidamente e fantasticamente più alti di quelli che si son visti effettuati sinora. Non li penserebbero, non gl'immaginerebbero, se Cristo non avesse destato nelle umane coscienze quell'infinita speranza del meglio sempre; e non vi avesse acceso un infinito ardore, che non si cheta, se non purifica e trasforma tutto quanto tocca.

Sa Lei, per lo più, oggetto di riso a costoro, quando io scrivo, quanto scritto, che la memoria [illegible] potere più e più addentro di loro, quelle *Piccole Suore dei Poveri*, quei piccoli *Fratelli di San Giovanni*, quelle *Dame del Calvario, Suore di Maria Ausiliatrice, Suore cieche di San Paolo* ed altre compagnie di uomini o donne, delle quali il Du Camp discorre, e narra come nacquero, che opere fanno, che frutti raccolgono, le son venute tutte quante da forte gradino di tanto amore per gli uomini e inspirato loro da un ardente amore di Dio, tanta carità è instillata nei loro cuori da una fede, se si può dire, ancora più grande. Adunque, non vorrebbero che questi uomini e donne, che leniscono i dolori della propria vita colla cura a quelli degli altri, credessero in Dio. Or bene, costoro, che vorrebbero ciò, facciano un'osservazione sola sopra se stessi, guardino dentro di sè, di che sacrificii senza aspettazione di nessun umano compenso, sono essi capaci loro, che non credono in Dio? Potessero mai tutti essi dovrebbero se ne persuadano bene — potersi abbeverare all'acqua di un fonte, di cui disperdono la sorgente! Iddio, se altro non, si pare che sia, è pure il vincolo dell'umanità tutta quanta, è il tutto in cui quella vive, si ama, si sente, ha concordia di pensiero e di affetto; più si purifica e si eleva il concetto di Dio, se non sempre nel nome suo è stato fatto il bene, non è già perchè in quello non fosse tanto il bene quanto l'uomo era in grado di concepire, ma perchè l'uomo non era, nè è ancora abbastanza buono perchè fosse in grado di concepirlo tutto, e solo il bello, e vi ha mescolato e vi mescola qual cosa di cattivo e di suo. Iddio, solo spiega la carità, quell'Iddio, come ha parlato e parla nell'uomo, vivo, concreto, efficace, rivestito di persona, agente nella storia del mondo, vigile distributore di castigo e di premio, quell'Iddio in cui l'uomo vive immortale, in cui acquista l'intelligenza e il bisogno della vita sua.

Tutta quanta quella buona gente, a cui questi piccoli letterati o arrabbiati filosofi vorrebbero negare Iddio, hanno soltanto dal credere in lui la forza di affrontare le piaghe morali e corporali dell'uomo, a dir procurare, stessi puri o sani, di risanarlo. Voi, letterati e filosofi, vi domando, se uno vi stende la mano, perchè egli è già diventato povero; e dite, fu l'elemosina vi trattiene lo scrupolo che gli possiate esser cagione di continuare a vivere ozioso. Voi siete operosi, s'intende. Il soldo, che non avete dato a quel povero, mandato via da voi con una superba persuasione del maggior valore vostro, quel soldo voi lo consumerete assai più utilmente in compagnia di molti ad un ballo saltando, a un caffè cicalando, ad un banchetto ubbriacandovi e perdendo in un di quei ritrovi promiscui che ricordano, ahimè! impallidite, le celesti e pure gioie di Grecia e di Roma. Chi ha il diritto di biasimarvi? Nessuno. Ma lasciate, per amor di... io non so di chi, giacchè non so più quel nome invocare in comune con voi.

Lasciate che questi uomini e donne, i quali credono in Dio, non cerchino di dove la povertà sia caduta addosso a quell'uomo, nè qual danno l'elemosina possa fargli in avvenire, e confidando di questo due sottili ricerche la cura a Dio — giacchè o questi sa farle o non sa farle nessuno — soccorrano intanto quel povero; e gli domandino, se ha dove posare il capo la notte, e se gli manca, lo ricoverino in un ospizio; gli domandino, se da qualche male ha afflitto il corpo, e se è ammalato, lo accompagnino in uno spedale, e se è donna, la salvino dall'abiezione, in cui è per gettarla una estrema miseria, o se vi è caduta già, ne la redimano, e se è fanciullo e già il vizio l'adocchia e il delitto gli serpeggia nel cuore, lo richiamino a miglior vita e gli assicurino coll'attitudine a guadagnarsi il pane un avvenire onesto, o se è tisico, rachitico, cieco, sordo o con qualunque altro male venuto al mondo, lo aiutino a risanare, se è possibile, a vivere come si sia, se non può vivere sano; e se è vecchio e l'età gli ha levato ogni modo di lavorare, o una lunga e fissa miseria gliene ha tolto il tempo la famiglia, lo raccolgano, gli diano un letto, l'allietino, gli ridiano il calore della sola speranza d'un'altra vita e migliore.

Lasciate, lasciate libertà ed aiuto a questa carità varia, industre, curiosa che si piega ad ogni tristezza, ad ogni dolore, ed ha un sorriso, un soccorso per ogni sventura; a quella carità, che non cerca di dove il male viene, ma che ha fede, di dovunque venga e dovunque stia, di saperci mettere un riparo; che non conta i suoi mezzi di conforto e di consolazione, ma si sente sicura di averli infiniti; a quella carità che mantiene e conforta nella virtù delle nature dei uomini e di donne e ne rende alla virtù tante che se ne sono dipartite o n'hanno sentito in principio meno forte la voce; a quella carità, a cui han parte quali coll'opera e colla persona quali coll'elemosina, e povere suore che vi dedicano la loro vita, e ricche signore che vi spendono il denaro levato ai loro propri piaceri; quella carità che è una grande gioia dell'anima a chi vi partecipa, e colei che riesce colla vita, e solleva tutti coloro che ne sentono il fiato, in più spirabil aere.

Io non nego che sia doveroso e bene che lo Stato, la Provincia, il Comune provvedano ad alcuni mali umani, e abbiano spedali e congregazioni.

La beneficenza è utile che sia un pensiero obbligatorio di tutti quelli che fanno parte di un consorzio umano, di un consorzio, cioè, in cui, per un destino ineluttabile, i piaceri e i dolori non possono essere ugualmente divisi. Ma questa non è [illegible]

Appendice del CITTADINO ITALIANO 37

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

Ma quando questi entrò in casa, ella non potè frenarsi, una forza irresistibile la traeva a vedere del perduto tetto nativo, per portarlo almeno, guardare attraverso la siepe e scorgere, se fosse possibile, la faccia dei suoi cari. Si avvicinò all'orto, s'ascose dietro all'alta cinta, appoggiò ad essa la fronte e cogli sguardi desiderosi cercava penetrarvi colà. Vide il padre, vide il suo volto, quel volto così afflitto, udì la sua voce; che cosa diceva? Il cuore le martella in petto. Si decide la di lei sorte. Ah! è condannata! il padre ha condannato la figlia! — Il fulmine la percosse quando udì quel poderoso pugno. Davanti agli occhi le si fece notte e cadde svenuta! Ritornò a sè in breve e non fiatava, tese l'orecchio per udire e non perdette una sillaba.

Krilan non rispose alla sfuriata del signore, ma lo guardò con tutta tenerezza; tanto profonda era la compassione che si leggeva in quello sguardo, che il Valpacifica ne fu subito disarmato. Prese gentilmente la mano dell'ospite e gli disse:

— Amico, perdonate ad un padre infelice! Vi leggo in viso che la mia sventura v'è nota, e a chi non è già nota? Voi siete venuto non per deridermi, ma per consolarmi. Vedete; ebbi due figliuole ed ora me ne resta una sola! Credetti d'amare egualmente amendue, ora vedo, che fui ingiusto; io aveva diviso ingiustamente il mio paterno affetto ed a quella aveva dato il più. Io l'amai troppo, me ne feci un idolo, ed ora pago il fio della mia idolatria. Solo fui la cagione delle mie sventure! Compatitemi, amico; io sono vecchio e la vecchiaia è puerile. — Io le aveva concesso il più del mio affetto, ed ella non seppe farne stima; che importava a lei dell'amor paterno, che cosa le importava del padre? Il padre è un ramo inaridito, che deforma la pianta e serve d'impedimento ai rampolli novelli; spira il vento e schianta l'inutile ramo, ed al suo posto cresce e vigoreggia il nuovo germoglio. Così è e così deve essere, è legge di natura! L'uomo opera irragionevolmente se tenta contrariare a questa legge. — Eppure essa era d'un cuore cotanto dolce! oh se avesse saputo quanto io l'amava, se avesse potuto prevedere quanto mi avrebbe addolorato la sua fuga, forse non avrebbe fatto quel passo fatale! Questo è l'unico pensiero che mi conforti; conforto meschino! — Io non parlo che di me; ma ella ha fatto infelici due uomini; non parlo di sua sorella, le donne hanno un cuore leggero e si rassegnano in breve. Le afflizioni delle donne sono come una spina nel dito, la spina si estrae, una goccia di sangue e nell'indimani ormai non sanno più qual dito fu loro punto. Ma come va confortandosi il povero giovane cui ha rotta la fede, quell'anima candida che non conosceva altri affetti se non quello che nutriva per lei? Io non so, non posso guardarlo. Egli giacque sul letto del dolore non so per quanto tempo, perchè io più non conto nè l'ore, nè i giorni; giacque lottando colla morte, e noi temevamo di non rivederlo più in salute. Tuttavia le sue forze giovanili hanno prevalso, guarì, ed ora va attorno come un'ombra; la di lui vista mi lacera il cuore. Infelici noi! Io sono vecchio e i miei giorni tramontanti abbiano ad essere tristi o felici, poco mai ne importa. Ma egli, ancor ascende, e si avvicina a quell'altezza dalla quale scorgerà dinanzi a sè una vasta pianura, liete valli e verdeggianti colline con ameni prati e gorgoglianti ruscelli, ed in lontananza azzurri monti. Ma bigi nuvoloni gli hanno già velata quella bella regione! Oh se potesse dimenticare ogni cosa! se potesse strappare dal seno l'immagine di colei, come si strappa la mala erba dal giardino! Io non ho la forza di fare altrettanto, a me il cuore sanguinerà fino alla tomba.

Così parlava, ed una fonte di copiose benefiche e fino allora trattenute lagrime irrigò le sue venerande guance.

Tacquero a lungo amendue.

— Io non starò a confortarvi, infelicissimo amico, — disse finalmente Krilan: — Io non starò a confortarvi, gli uomini non si confortano. Quello che potrei dirvi già lo sapete. Voi conoscete la vita, conoscete il cuore umano, conoscete le sue debolezze. — Che cosa è la libertà dell'uomo? Potenze sconosciute si prendono giuoco di noi, l'uomo nascendo cade in loro potere e solo morendo se ne libera. Chi vuole vivere, bisogna che riconosca questa verità e si abbandoni al destino cui non può sfuggire. Che giova all'augelletto prigioniero e con la testa e con l'ali lanciarsi contro le pareti della sua gabbia? Gli sanguina la testa, gli sanguinano l'ali, da ultimo s'indebolisce e soccombe, se pure prima non riconosce vano ogni suo tentativo e non si arrende. Dottrina fredda, conforto meschino; ma che ci vuole? l'uomo non può parlare all'uomo come si parla al ragazzo. — Grande è la sciagura che vi ha incolto. Amaro è il destino che vi ha colpito; quello che ancor vi resta, voi ve lo dipingete coi più tetri colori. E così va bene; l'infortunio non potrà essere maggiore delle vostre previsioni. Amico, e non v'ha in ciò qualche conforto? Potete darvi alla disperazione prima ancora di conoscere il tutto? Potete voi condannare e rinnegare la figlia prima ancora che vi sia ben chiaro il suo peccato? Tanto poco stimate gl'insegnamenti che il padre e la madre le hanno instillati nel cuore? Non è possibile che si sia ravveduta e pentita quando era ancora a tempo? Chi vi garantisce che la vostra condanna non sia ingiusta? Avete udita la sua confessione? Non è forse possibile che ancora ritorni tale, quale voi con lagrime di consolazione potreste stringervela al seno? Io non posso immaginarmi che la figlia di un tal padre sia una ragazza qualunque.

Krilan diceva queste parole con tanta persuasione, che il signore non potè far a meno di ascoltarle. Crollava il capo, ma pure sentiva riaprirsi il cuore da una insperata consolazione, ed avrebbe ascoltato assai ancora quell'uomo, che così caldamente trattava la causa della smarrita figliuola. Gli volse uno sguardo di gratitudine e disse:

— Avete detto di non stare a confortarmi, eppure voi mi date tanto conforto. La disgraziata mia figlia non potrebbe trovare un avvocato migliore. Voi non mi avete persuaso, perchè nessuno può far questo, tuttavia mi son giàto. Sento voi nel farlo non poteste dar di più, e voi datemi l'addietro [illegible] mi avete contraccambiato degnamente. Oh quanto volentieri vorrei sperare, ma non posso!

— Ed io vi dico sperate, che tutto andrà bene; ritenete le mie parole, altro non vi posso dire. Ora fa duopo che io me ne vada, ma ci rivedremo presto. Addio!

— Addio!

Si strinsero le destre e Krilan partì frettolosamente.

(*Continua.*)

beneficenza o carità, di cui l'effetto morale possa esser grande. Fatta da tutti, senza deliberazione o sacrificio di nessuno in particolare, e governata da leggi rigide, turbata talora da favori indebiti, non è saputa da chi la fa, nè dà motivo di gratitudine o di affetto a quelli ai quali è fatta. La beneficenza e carità che moralmente giova, che migliora intorno a sè, è quella che a ciascuno costa un pensiero, uno sforzo, ch'è vincolo e sicurezza d'amore; ch'è frutto d'amore e prova di devozione.

Il governo italiano in Africa

Non sarà sfuggito ai lettori il dispaccio da Londra 22 corr. che conteneva il sunto di una importantissima dichiarazione fatta nella Camera dei Comuni da Bryce sottosegretario per gli esteri circa l'occupazione di Massaua. Rispondendo al deputato Cowen il Bryce dichiarava che nessun accordo era stato fatto fra l'Inghilterra e il Governo italiano riguardo alla occupazione di Massaua. L'Italia venne informata a tempo da Granville che qualunque occupazione del territorio del Mar Rosso deve esser oggetto di accordo colla Porta.

Questa dichiarazione non può non aver messo in grave pensiero il conte di Robilant; essa del resto conferma quello che è stato detto allorchè si iniziarono le spedizioni italiane nel Mar Rosso, cioè che il Governo vi andava senza alleanze e senza veri accordi coll'Inghilterra, ma a suo rischio e pericolo.

L'aver tentato le spedizioni africane a proprio rischio e pericolo, senza accordi colle Potenze, dimostra nel Governo italiano una grande leggerezza e la insipienza colla quale si è avventurato nella così detta politica coloniale.

Questo fu un grande errore: voglia Iddio che non produca disastrose conseguenze.

Che cosa accadrebbe se Ras Alula o il Negus dell'Abissinia facessero atto ostile alla bandiera italiana che sventola sulle coste del Mare Eritreo? *Saremmo* trascinati in una guerra pericolosa e dispendiosa, circondati dalle gelosie della Francia e da tali disposizioni da parte degli inglesi, quali si possono apprezzare dall'avere questi intralciato a tutto potere e fatto fallire la spedizione guidata dal conte Porro.

Tutto ciò in un tempo nel quale il prolungarsi delle difficoltà in Oriente non dà, certo, una speciale sicurezza della continuazione della pace.

La politica dell'on. Mancini non riuscì a scemare l'isolamento del Governo italiano nella diplomazia europea. Per coprire l'insuccesso suo Mancini e Depretis inventarono la politica coloniale e le spedizioni africane, che ci costano, già a quest'ora, decine di milioni, coi quali si comperarono dei gravi pericoli o la baia alzataci dai giornali esteri.

E la Camera, da *principio* si lasciò abbindolare; poi non seppe mai obbligare il Governo a mettere le carte in tavola.

Intanto il Governo inglese, dalla Camera dei Comuni, fa sapere all'Europa che il Governo italiano deve intendersela colla Turchia circa le sue occupazioni africane; intanto il generale Pozzolini, inviato con tanta solennità al Negus, se ne torna in Italia senza aver fatto nulla, perchè il Negus, a dirla com'è, in linguaggio comune, non lo ha voluto ricevere.

E bastasse questo, ma v'ha di peggio ancora a rendere più sonoro lo schiaffo inflitto all'Italia. Si annunzia infatti che il capitano inglese Smith, che doveva accompagnare il generale Pozzolini in Abissinia, è rimasto in Africa e si prepara a partir solo, per recare al Negus una spada che la regina d'Inghilterra gl'invia come prova di simpatia per quanto il re Giovanni ha fatto in favore delle truppe dell'alto Egitto. Un *capitano* inglese latore di una sola spada può andare in Abissinia e vi sarà ricevuto certamente con onori grandi; un *generale* italiano invece, benchè carico di ricchi donativi, non è ricevuto, anzi è solennemente burlato. E' un confronto schiacciante.

Dal quale confronto apparisce sempre più chiaro e lampante che il fiasco della missione Pozzolini è dovuto alle mene ostili d'altre potenze, gelose della nostra occupazione di Massaua.

Ora si domanda: È questo l'incremento di dignità che il Governo italiano seppe guadagnare colla sua politica coloniale e colle spedizioni africane?

Chi si contenta gode.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 25 marzo 1886.

Il Card. Alimonda — Mons. Arcivescovo di Genova — Ancora del Monumento di V. E. — Frutti cattivi — Elargizione — Necrologia — La corazzata *Italia*.

***Nelle due riviere*: Feste a Savona — Feste ad Albenga — Decorazione — Società cattoliche.**

Mons. nostro arcivescovo giungeva lunedì nella nostra città di ritorno da Savona accompagnato da S. E. il Card. Alimonda, il quale prendeva alloggio nell'Episcopio. — Alla sera ricevè moltissime persone e rappresentanze di società cattoliche che si recavano ad ossequiarlo.

Al mattino del martedì S. E. si recò a S. Francesco d'Albaro, ridente e ameno paese che dista *mezz'ora* dalla città, nel Collegio delle Marcelline di cui il Card. è protettore, e vi si trattenne sino alla sera. — Nel meriggio giungevano pure al Collegio Mons. nostro Arcivescovo e il Vescovo di Ventimiglia che assistettero all'accademia data in onore del Cardinale, e si fermarono poi al pranzo loro offerto dalle Marcelline.

Alla sera ricevè una deputazione della Società Cattolica di quel paese, di cui il Card. è presidente di onore, e una rappresentanza degli aspiranti a detta società, colle rispettive bandiere e *musica*, oltre a moltissime persone, fra le quali notai il prof. Da Vassano, il prof. Cervetto, l'avv. Capellini, il marchese Pareto, Mons. Badia, il cav. Giuseppe Baldi che presentò al Card. Alimonda le catene che un tempo strinsero i polsi al più grande cittadino di Genova, Cristoforo Colombo ecc. ecc.

Figuratevi quale accoglienza fece a quei buoni operai il Cardinale che tanto ha a cuore le società cattoliche per le quali la bella Torino tanto si occupa perchè si sviluppino e crescano per opporre alla fiumana della rivoluzione un efficace rimedio!

Per tutti S. E. ebbe parole di conforto, d'incoraggiamento e con una famigliarità più unica che rara a ciascuno chiedeva notizie della professione, della famiglia, ecc.

Oh! il Cardinale è veramente la bontà personificata! tutti ne rimasero commossi e sorpresi ad un tempo.

Alle 8 il Cardinale lasciò quell'incantevole soggiorno per recarsi a Genova, e mercoledì mattina partì per Albenga ad assistere alle solenni funzioni d'incoronazione di Maria SS. e delle quali dirò più sotto.

★

Corre voce che l'amatissimo nostro Arcivescovo stante la sua grave età sarebbe intenzionato di dimettersi. A surrogarlo sarebbe destinato il Cardinale Schiaffino.

Se la Diocesi di Genova perderà un pastore zelantissimo, sollecito del bene dei suoi diocesani, ne acquisterà uno nuovo che per dottrina, pietà e zelo a nessuno è secondo: per cui mentre da una parte vi è ragione di duolo, dall'altra esso è mitigato pensando che il successore sarebbe degno di colui che l'ha preceduto.

★

Sembra dunque certa la venuta del Re in Genova per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. — Il Municipio ha fatto il preventivo delle spese occorrenti per le feste che si farebbero in quella circostanza, il quale supera le lire 100,000. E... pantalone paghi!

Il Municipio ha già esaminato e scelto i progetti per la illuminazione delle principali vie di Genova che si farebbe per la venuta del Re.

★

Le guardie di P. S. hanno arrestato giorni sono sette ragazzi fuggiti dalle rispettive case paterne. Questi sono i frutti prodotti dalle teorie moderne che la setta inculca nei giovanetti!

★

Il principe Centurione nella circostanza del matrimonio di suo figlio colla marchesina Groppallo ha donato lire 100 alla Pia Casa della Provvidenza e lire 100 all'Asilo Infantile di S. Margherita Ligure.

★

Colpito da grave malattia è morto quasi improvvisamente nell'età di anni 26 l'avv. Francesco Alberti collaboratore nel giornale *l'Ape*.

D'indole soave, di carattere mitissimo, di specchiata onestà, delicatissimo nell'esercizio della sua professione, morì qual visse da vero cristiano da sincero religioso.

Sia pace a te, anima preziosa, dall'alto dei cieli ove ora risiedi, volgi uno sguardo ai tuoi cari, a me che mi onoravi della tua amicizia, tergine le lagrime e prega rassegnazione e conforto a chi è addolorato per la tua immatura perdita.

★

La nuova corazzata *Italia*, partita ieri prima delle 11 ant. dalla Spezia, con a bordo la commissione tecnica presieduta dal Contrammiraglio Labrano, dopo le 2 era nelle acque di Genova, e arrivata all'altezza di Capo di Faro girò indietro e ritornò alla Spezia.

Lo scopo della gita era quello di fare le prove di velocità.

★

Nelle due riviere:

Le feste di Savona in onore di N. S. della Misericordia riuscirono splendidissime; non potendo per brevità, darvene ampia relazione come esse meriterebbero, mi limiterò a dirvi che *grandissimo* fu il numero dei forestieri accorsi ad ossequiare la Gran Madre di Dio. Di generale soddisfazione furono i fuochi d'artifizio, splendida l'illuminazione della Città. Imponenti furono le funzioni nella Cattedrale e al Santuario artisticamente e con gran lusso apparati, alle quali, come ben sapete, intervennero S. E. il Cardinale Alimonda, l'*Arcivescovo nostro*, il Vescovo di Ventimiglia e Fossano.

Il pellegrinaggio al Santuario non poteva essere più importante; le vie per le quali passava il religioso corteo erano pavesate con bandiere e archi trionfali.

Perfino il Municipio tuttochè non clericale prese parte alle funzioni, ricevendo alla porta del Santuario il pellegrinaggio, facendo illuminare gli edifizi pubblici ecc. ecc.

I liberali che pullulano a Savona sono annientati e struggendosi dalla bile cercano con menzognere corrispondenze di attenuare l'importanza della solenne dimostrazione di fede data dalla gentile Savona nei passati giorni, ma invano, perchè se a loro non riesce difficile travisare la Storia e ponno dare a intendere lucciole per lanterne ai gonzi e agli illusi, non riuscirà certo lor facile, travisare fatti accaduti non più tardi di una settimana fa.

Savona, la patria del poeta Gabriello Chiabrera; città illustre per avere un tempo alloggiato il Sommo Pontefice Pio VII, è sempre la fedelissima città della Madre di Misericordia; essa non poteva darne prova più bella, più solenne, più commovente di quella che dimostrò in questa faustissima circostanza.

Viva Savona!

★

Anche in Albenga hanno termine oggi le solennissime feste per la incoronazione della sacra effigie di Maria venerata al Santuario di Pontelungo sotto il titolo della Visitazione.

Nel 27 p. p. febbraio sagrilega mano spogliava delle due corone il simulacro della Vergine che porta il Putto, e queste feste sono in espiazione del sacrilegio.

Vi prendono parte il Cardinale Alimonda, il nostro Arcivescovo, e il Vescovo di Albenga. — Oltre alle solenni funzioni in Chiesa ha pur luogo una grande illuminazione della città e fuochi artificiali.

S. M. il Re di motu proprio ha nominato Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro il Sindaco di Ventimiglia signor Biancheri in benemerenza dell'opera prestata a pro dei cholerosi nell'epidemia del 1884.

★

Il progressivo aumento delle Società Cattoliche nella Liguria mentre da un lato ci consola, dimostra dall'altro che ormai gli operai sono stufi degli arruffapopoli e non *volendo* più saperne delle loro perverse dottrine si rifugiano all'ombra della Religione unica ancora di salvezza e pace!

Di recente ne furono fondate 4 le quali chiesero ed ottennero di essere aggregate alla Federazione Centrale delle Società operaie Cattoliche Liguri.

Le novelle società sono: di N. S. del Boschetto in Camogli: San Giorgio Martire in Badalucco: S. Giuseppe in Bargagli e N. S. dell'Oliveto in Chiusavecchia.

Nemo.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Mercordì e Giovedì alla Camera si fecero parecchie interrogazioni alle quali risposero i ministri. Fra le altre Giovagnoli interrogò il ministro dell'Interno sul disastro ai Prati di Castello, augurandosi che il Senato voti presto la legge già votata dalla Camera sugli infortuni del lavoro.

Depretis deplorò la sventura, farà il possibile per affrettare la legge al Senato.

Il Municipio esercita la sorveglianza, ma quando le disgrazie avvengono per cause statiche nessun municipio può impedirle. Nei mezzi del bilancio soccorrerà le famiglie degli operai morti o feriti. Fa voti che la magistratura applichi la legge rigorosamente contro i colpevoli e obblighi ad indennizzare le famiglie.

Giovagnoli ringrazia ed è soddisfatto.

— La Camera ha votato, come si sa, i provvedimenti finanziari con 190 voti favorevoli contro 46 contrarii. Ciò era da prevedersi. La discussione fu interessante, ma come al solito nel senso di imprimere sensazioni punto liete pei contribuenti. Il Genala dichiarò che sotto l'amministrazione Baccarini si sono spesi 400 milioni in costruzioni ferroviarie senza che se ne vedano i risultati. Il Baccarini volle invece dimostrare che il ritardo nel compimento dei lavori da lui iniziati si deve a colpa del successore. Da ciò un incidente vivo, il quale non toglie però che i milioni furono spesi. L'*Omnibus* verrà subito presentato al Senato.

ITALIA

Roma — Il trasporto funebre dei tre operai morti nella catastrofe dei Prati di Castello fu imponentissimo. Vi presero parte circa 15 mila operai. Nessun disordine lungo la via; soltanto quando passavano sotto le fabbriche in costruzione, veniva intimato agli operai di smettere il lavoro e di unirsi al corteo. Nessuno si è rifiutato.

In piazza dell'Indipendenza alcuni operai hanno arringato la folla.

L'operaio Pallotta disse:

« Dimani vedremo i nostri carnefici passeggiare per le vie di Roma, mentre a molti di noi è riservata per tomba una fabbrica.

« Il municipio non sarà tanto umanitario da preoccuparsi della vite degli operai.

« Spetta a noi provvedere alla sicurezza nostra e a quella delle *nostre famiglie. (applausi.)*

« Con apposito manifesto v'inviterò a fondare una società emancipatrice del lavoro.

« Abbasso gli speculatori e *i carnefici degli* operai! »

Un altro operaio disse fra altro:

« Dimani al Tosoni *(il segretario della fabbrica ai Prati di Castello)* e compagni daranno la croce di cavaliere. Ma se non provvederemo, continueremo ad esser sepolti vivi. »

Un altro operaio propose che la casa del Tosoni divenga proprietà delle vedove e degli orfani delle vittime.

A questo punto si presentò un giovinotto signorilmente vestito, con guanti e disse:

« Non vi meravigliate se mi vedete coi guanti. Sono un operaio anch'io; da sette mesi sto lavorando con la cazzuola e il martello in una fabbrica qui vicina, perchè volendo fare il costruttore, voglio prima imparare il mestiere, per non essere alla mia volta carnefice di vittime innocenti. »

(Bravo! bene! da molte parti.)

Indi il corteo riprese la sua via diretto a Campoverano.

I giornali dicono che una dimostrazione più imponente di questa, una protesta di questa più solenne non si è mai avuta.

La città ne è rimasta impressionatissima perchè si ritiene che nella mente degli ordinatori questo funebre corteggio sia stato una rassegna delle forze operaie. Vi pensi chi ha dovere di pensarvi.

La questura proibì una riunione che i muratori avevano stabilito di tenere in Piazza dell'Indipendenza per deliberare intorno a provvedimenti relativi ai frequenti disastri nelle fabbriche di Roma.

— Una notificazione del Pro-Sindaco Torlonia impone che per qualsiasi costruzione, sia nuova, sia già incominciata, il proprietario dovrà denunziare il nome dell'ingegnere a cui è affidata la direzione dei lavori di fabbrica, pena la sospensione dei lavori stessi. Ciò in relazione a una precedente ordinanza municipale che istituiva l'albo degli Architetti autorizzati. Questo provvedimento è generalmente approvato, tanto più che è accompagnato da altre disposizioni di severa sorveglianza sui fabbricati.

Genova — Si è sparsa la voce dell'arresto dei fratelli Casaretto noti banchieri di Genova che sarebbero imputati, assieme al cambiavalute Oliva, di truffe perpetrate mediante lotto clandestino pel valore di 2 milioni.

Dalla stazione fu pure tradotto alle carceri un francese, loro complice, le cui iniziali sono E. H. Al francese che arrivava da Parigi fu intimato l'arresto appena smontato dal treno.

Generalmente si loda l'abilità del questore Alfazio.

Il fatto produce grande sensazione.

ESTERO

Spagna

La coalizione dei varii gruppi repubblicani mettono in serii timori il governo.

Il governo è tanto più preoccupato dell'esito delle elezioni perchè non può far conto sull'elemento più serio dei conservatori disgustati di Sagasta.

Il *Correo*, organo di Sagasta, si fa eco di questi timori, e aggiunge che costituiscono un grave sintomo anche le riunioni dei generali presso Lopez Dominguez.

Il giornale che esprime le idee di Lopez Dominguez, il *Resumen*, mentre cerca di ridurre al *minimum* la importanza delle riunioni dei generali, cade in una vera minaccia; dice che in occasioni solenni e specialissime, un generale potrebbe salvare gli interessi del paese.

Le basi della coalizione elettorale dei Zorillisti o dei federalisti sono: affermazione dei diritti dell'uomo; suffragio universale; ristabilimento della repubblica e, provvisoriamente, ritorno alla costituzione del 1869; nuovo appello al paese; Cortes costituenti.

Si dichiara poi che la coalizione non impedisce che ciascun partito difenda le sue dottrine particolari, ma si vorrebbe che il ristabilimento della Repubblica fosse un opera nazionale piuttosto che un'opera di partito.

Belgio

Non è più possibile alcun dubbio, che la sommossa di Liegi non fosse il prologo od il primo atto d'una vera e lunga tragedia, la quale sarebbe andata fino alla catastrofe se l'autorità, riscossa dal vergognoso torpore non si fosse frammessa. Ai disordini della città tengono dietro gli scioperi ed i tumulti dei paesi circostanti, ricchi di miniere di carbone. I laboratori abbandonano le officine, vogliono imporre le loro pretese ai padroni, urlano, minacciano, tengono a conflitto colle autorità e colle truppe, usano arme da fuoco, ed anche uccidono. Ciò avviene specialmente a Tilleur, Acs, Seraing, Huy, dove si ripetono le scene di Decazeville. Si scatenano le plebi contro i principii fondamentali dell'ordine e contro gli esecutori di questo; ora il mal seme porta i suoi frutti, la pianta malefica dilata i suoi rami.

Russia

È pubblicato un *ukase* imperiale che decreta l'espulsione dalla Polonia dei tedeschi non naturalizzati; agli operai verrà concesso il limite di un mese, ai proprietari quello di un semestre e ai fabbricanti quello di nove mesi.

Austria-Ungheria

Il governatore della Dalmazia, tenente-feldmaresciallo, baron Cornaro, è gravemente ammalato di polmonite a Zara.

Germania

Si annunzia da Darmstadt che i deputati cattolici sottoposero alla Camera di Assia una mozione chiedente la revisione delle leggi che, inaugurarono il *Kulturkampf* in quel paese.

Tunisi

Una corrispondenza da Tunisi al *Moniteur de Rome* ci apprende che S. E. il Cardinale Lavigerie, Arcivescovo di Cartagine fu eletto presidente d'onore della colonia agricole francesi in africa, in omaggio ai servizi resi dall'Eminentissimo Cardinale all'agricoltura e ai coloni.

Svizzera

A smentire coloro che negano l'importanza della vittoria dei conservatori del Canton Ticino nella votazione della legge che ridà alla Chiesa la sua libertà basti il dire che i radicali avevano con sè gl'impiegati federali, gl'impiegati della ferrovia del Gottardo e i protestanti.

Nessuna impostura, nessuna calunnia fu risparmiata, per fare danno alla nuova Legge e a coloro che la difendevano e ne raccomandavano l'accettazione.

Governo e Gran Consiglio vennero trascinati nel fango.

Vescovo e clero furono insultati col linguaggio dei facchini e dei paltonieri.

L'oro di Giuda venne diffuso a piene mani.

Il popolo fu nelle mani dei radicali come un vile trastullo. Migliaia di cittadini furono da loro ingannati. Perfino in nome della Religione, di Cristo e de' suoi santi, si predicò la guerra alla Chiesa.

Avevano preparato un pronunciamento armato; tenevano pronti revolvers e wetterly.

Erano designati i nomi per il governo provvisorio.

Si erano distribuiti i posti e gli impieghi.

Avevano a Lugano pronta una bandiera nera per recarsi a Balerna a prendervi e insultarvi Mons. Lachat.

Avevano fatto le liste di proscrizione, ed erano organizzati i sicari e una carneficina.

È in tali circostanze che bisogna giudicare della vittoria della libertà contro la tirannia radicale.

Numerosi votanti che furono ingannati dai radicali e dai loro giornali sulla portata della legge approvata dal popolo domenica, si ricredono e riconoscono la necessità e l'equità della legge.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio scolastico provinciale

Nella seduta del 24 corrente il Consiglio approvò una nuova classificazione delle scuole per alcuni Comuni della Provincia.

Id. Alcune nomine, conferme e licenziamenti d'insegnanti elementari;

Id. le nomine del personale dirigente ed insegnante pel Collegio-Convitto Jacopo Stellini in Cividale del Friuli;

Id. la nomina del professore di lingua italiana per la scuola tecnica pareggiata di Pordenone;

Deliberò di trasmettere al Ministero della pubblica istruzione con voto favorevole alcune domande di sussidio di maestri e Comuni.

Simile della Società Operaia di Tolmezzo, della scuola di disegno di Spilimbergo e della Biblioteca popolare di Treppo Carnico.

Prese alcuni altri provvedimenti attinenti all'istruzione primaria.

Avviso d'asciutta

Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa:

Pei lavori di espurgo o riparazione occorrenti nei canali di questo Consorzio verrà data l'asciutta dei Canali stessi dalla sera del 4 a quella del 17 aprile p. v.

I licenzini scientifici.

Il Ministero di agricoltura ha quest'anno risposto con un assoluto rifiuto a tutte le domande per i «licenzini scientifici». Come è noto, il licenzino scientifico autorizzava il possessore a cacciare in tutto il tempo dell'anno per scopi scientifici; ma visto e considerato coll'esperienza di tanti anni che tale privilegio finiva in un abuso puro e semplice, e che gli interessi della scienza — nella maggior parte dei casi — non ci entravano, il Ministero si è finalmente deciso alla misura suddetta.

Bollettino metereologico.

Si annunzia da Nuova Yorck in data 25 marzo:

« Una immensa depressione atmosferica che ha la sua centrale presso Terranova probabilmente procederà al est-nord-est recando una perturbazione sulle coste britanniche e francesi fra il 27 ed il 29 corrente. »

Nuovi servizi postali.

Si rende noto che a datare dal 1 aprile prossimo i vaglia internazionali che si cambiano coll'Austria-Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, colla Germania, col Lussemburgo e colla Svizzera, potranno a richiesta dei mittenti, essere anche avviati per mezzo del telegrafo.

Inoltre si rende pure noto che a cominciare dal detto giorno gli uffici postali si incaricheranno della riscossione degli effetti o recapiti di commercio da e per gli stati predetti, e da e per il Portogallo e la Romania, sempre che si tratti però di effetti o di recapiti non eccedenti L. 1000.

Per conoscere le tasse relative ai due servizi, per avere informazioni circa le formalità da compiersi quanto alla riscossione degli effetti di commercio, il pubblico non ha che a rivolgersi agli uffici postali, poichè da essi otterrà tutte le notizie ed indicazioni necessarie.

Diario Sacro

SABATO 27 marzo — s. Giovanni Eremita.

Un deputato italiano salvato dalla medaglia della Madonna.

Il fatto che stiamo per narrare accadde parecchi anni fa, ma non venne mai raccontato da alcun giornale. Per riguardi facili a comprendersi diamo solo le iniziali dell'on. deputato, pronti però a suffragare il racconto con le prove.

Il marchese C...., prima di essere deputato al Parlamento italiano, era un brillante ufficiale dell'esercito e frequentava i saloni aristocratici della città di G...

Sua madre, gentildonna piissima, s'era fatta propagatrice in Italia del culto a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, e dopo di essere riuscita nel suo intento, aveva fatto iscrivere suo figlio nella pia associazione.

Una sera il giovane ufficiale si era trattenuto in conversazione fin dopo la mezzanotte presso una delle più aristocratiche famiglie di G.... All'uscire, si trovò solo per una via buia e spopolata. Allo svoltare della via, quattro detonazioni partite a pochi passi da lui lo avvolgono in un nube di fumo, mentre un proiettile scivola sul bavero della sua tunica e ne brucia la stoffa.

Un ignoto malfattore, appostatosi contro persona sconosciuta, aveva scambiato il marchese C. per il suo avversario e nell'ira sua gli aveva scaricato a bruciapelo i quattro colpi di rivoltella. In un attimo, protetto dalle tenebre, scomparve.

Il marchese C. rinvenuto dall'emozione, andò a casa, dove constatò che il proiettile era stato deviato da un pezzettino di metallo, cucito tra stoffa e fodera.

Era la medaglia di N. S. del S. C., che la buona e pia genitrice avea cucito di sua mano nell'abito del figlio.

Questi raccontò a sua madre l'accaduto, e la signora fece incidere una tavoletta marmorea all'altare della Vergine in memoria della grazia ottenuta.

Il marchese C. probabilmente non diede peso al fatto, ed a quest'ora avrà dimenticato ch'egli deve la vita alla medaglietta della Madonna.

La nuova legge ecclesiastica in Prussia.

Berlino, 23. — Secondo la Relazione della Commissione della Camera dei Signori sul progetto ecclesiastico, il ministro dei Culti dichiarò alla Commissione stessa che se venisse affermato nella discussione essersi il governo concertato col Vaticano relativamente al progetto, il ministro può assicurare che nulla si è fatto che possa recare pregiudizio alla libertà della legislazione prussiana, nè alle risoluzioni della Curia romana.

Le modificazioni accettate, quali risultano dalla Relazione, concernono essenzialmente le norme intorno alla riapertura dei seminari, salvo la diocesi di Posen e di Kulm, ed ai convitti. Dappertutto la sorveglianza dello Stato è abbandonata; ma il programma per l'istruzione, la scelta degli istitutori e dei direttori, e gli Statuti dovranno essere comunicati al ministro dei Culti. I direttori e gl'istitutori dei seminari dovranno essere tedeschi. Si ricorrerà in appello al ministero nei casi di sostituzione nel personale ovvero di riduzioni negli stipendi.

Altre stipulazioni concernono l'ammissione negli *ordini che si consacrano* alla cura dei malati, ed ai posti di direttori ed infermieri nelle case di orfanelli, ecc.

Morte di S. A. la Contessa di Chambord.

Da Gorizia giunge la dolorosa notizia della morte di S. A. la Contessa di Chambord vedova del conte Enrico, avvenuta in quella città ieri 25, alle ore 10 ant.

L'augusta defunta era affetta da mal di cuore e nello scorso novembre ne aveva avuto un forte accesso dal quale perfino era rimessa. Ma lunedì della corrente settimana veniva colpita da un nuovo e più violento assalto che in tre giorni la rendeva cadavere.

Maria Teresa Beatrice d'Este era nata il 14 luglio 1817. Si unì in matrimonio il 16 novembre 1846 con Enrico d'Artois duca di Bordeaux conte di Chambord erede legittimo della corona di Francia, morto a Frohsdorf nell'agosto 1883.

Don Carlos si è recato a Gorizia per prender parte ai funerali della defunta Arciduchessa.

Per l'Africa.

La notizia riferita da un telegramma da Roma, sulla partenza di nuove truppe per l'Africa non è esatta.

Non è vero che sia partito o si disponga la partenza d'un battaglione per Massaua.

Partirono, invece, l'altra sera per Napoli diretti a Massaua alcuni sottufficiali e graduati destinati a prendere il luogo di altri o congedati o in istato di dover ritornare in Italia.

I moti socialisti nel Belgio

Liegi, 24 (ore 3.30 p.) — Lo sciopero è generale nelle miniere di Gerard, Cloes e Baneux. In questo momento 2000 scioperanti sono dinanzi alle porte di Liegi.

Stamane l'artiglieria della guardia civica prese le armi.

Gli operai reclamano dappertutto un aumento di salario e diminuzione di lavori.

Ieri a Montegnee gli anarchici fermavano i passanti, chiedendo danaro e minacciando quelli che rifiutavano darlo; ruppero alcuni vetri.

Il borgomastro trovasi al municipio col generale Lootz. La guarnigione è consegnata.

Dappertutto si distribuisce l'opuscolo intitolato: *Il catechismo del popolo*. Mandati d'arresto furono lanciati da tutte le parti. Temonsi disordini ai funerali di Jacob ucciso alla sua finestra che ricusava di chiudere.

Lilla 24 — Dopo la conferenza di Lefevre a Escarpelle alcuni minatori percorsero le strade armati di bastoni, ruppero i vetri delle finestre. Riunironsi sui ponti donde lanciarono pietre.

Gli operai lavoranti non si lasciarono intimidire e continuarono il lavoro nelle condizioni ordinarie.

Bruxelles 25 — Un manifesto affisso sui muri e firmato dalla federazione Bruxellese del Partito Operaio invita gli operai ad un grande meeting stasera per protestare contro l'attitudine del governo negli scioperi di Seraing e contro la condotta dell'autorità in presenza del movimento operaio.

Un dispaccio da Anversa dice che due reggimenti di linea sono consegnati e pronti ad andare a *Liegi* o a *Charleroi*.

Il bacino di Charleroi finora è tranquillo, ma le autorità locali reclamano misure di precauzione e l'invio di truppe.

Si ha da Liegi che ieri sera vi fu una zuffa nella miniera di Lahaie. Una banda di scioperanti ruppe i fanali e gettò pietre contro i gendarmi.

Due scioperanti tedeschi rimasero feriti gravemente.

Liegi 25 — (mezzodì) — Uno dei feriti nella zuffa di iersera è moribondo.

Ieri due volte gli scioperanti percorsero Loncin, Awans, Fogneul ed altre località mendicando e minacciando di ritornare più numerosi.

I minatori ubbriachi dormono nell'aperta campagna.

Una legione della guardia civica occupa il municipio. La gendarmeria conduce molti scioperanti arrestati. Stanotte vi fu collisione a Saint Nicolas fra le truppe e gli scioperanti. Dicesi che disordini siano scoppiati ad Ougree. Nei d'intorni di Liegi i fattori di posta sono accompagnati dai soldati avendo un scioperante attaccato un fattore.

A Montegnee gli scioperanti attaccarono la casa del borgomastro e ruppero i vetri. La forza armata era insufficiente.

I capi anarchici predicano apertamente il saccheggio delle case. Dappertutto numerosi stranieri sono segnalati.

Charleroi 25 — Il movimento degli scioperanti si estende.

Lo sciopero è scoppiato a Ransart e in diversi pozzi delle miniere di Chatelineau e Fleurus.

Bruxelles 25 — La polizia prende precauzioni. Dei manifesti affissi a Liegi invitano gli operai a recarsi al *meetings* col revolvers.

Bruxelles 25 — Il tribunale di Liegi pronunziò ieri mattina ventidue condanne varianti da 8 a 6 mesi di carcere. Nel pomeriggio giudicò 31 accusati; 24 furono condannati da 15 giorni di carcere a tre mesi; 7 furono rilasciati.

TELEGRAMMI

Parigi 25 — Il *Temps* scrive:

S'ignora se il principe di Bulgaria sia disposto ad accettare la nuova formola proposta dal governo italiano per conciliare i suoi reclami colle decisioni anteriori delle potenze.

— Si affissero in diversi quartieri di Parigi nuovi manifesti insurrezionali.

— Fu espulso un anarchico Belga che incitava gli operai alla rivoluzione.

— Nelle miniere del nord della Francia si tenta di far nascere un moto operaio per dar appoggio agli scioperanti del Belgio.

Saint Louis 25 — Avvennero gravi disordini in seguito all'ordine della società del Missuri del Pacific Railway di fare partire un treno merci. Il macchinista e il fuochista lasciarono il loro posti. Ne seguì una collisione fra la polizia e gli scioperanti. Il treno partì scortato da forte milizia convocato per mantenere l'ordine.

New York 26 — Settemila operai lavoranti nella fabbrica di mantelli si sono posti in sciopero.

Un dispaccio da Evansville annunzia che parecchi operai delle ferrovie Louisville e Nashwille si sono posti in sciopero.

Atene 25 — Assicurasi che il gabinetto richiamerà le riserve. Questa misura è inspirata dalle complicazioni della questione turco-bulgara.

Londra, 25 — Mentre la regina faceva una passeggiata in carrozza, un individuo gettò in carrozza una lettera. Fu arrestato. La Regina benchè leggermente turbata continuò la sua passeggiata. L'interrogazione constatò trattarsi di un pazzo. È un soldato congedato dopo 23 anni di servizio. Domandava una pensione. Fu già rinchiuso due volte al manicomio.

CARLO MORO *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricavono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12.50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6.28	»	diretto
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.

	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»

	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.13	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto	da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 10.30	»	omnib.	PONTEBBA	» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

25 - 3 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	758.7	757.2	758.3
Umidità relativa	48	27	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	E	E
Vento velocità chilom.	9	4	4
Termometro centigrado	10.1	14.7	9.1

Temperatura massima 15.4 | minima 4.7 — Temperatura minima all'aperto 1.2

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; di inoltre sollova i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini, sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista *maggior forza e robustezza*.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali.

Deposito *presso l'Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** UDINE.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare. — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emicranie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DAL 1846 SINO ALLA ELEZIONE DEL REGNANTE PONTEFICE LEONE XIII

DI MONSIGNOR PIETRO BALAN

In continuazione alla storia della Chiesa dell'Ab. ROHRBACHER

3. Vol. in-8 gr. di 600 a 1000 pagg. caduno.

AVVERTENZA

Per coloro che non possedessero ancora la grandiosa ed applaudita Opera

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DELL'ABATE ROHRBACHER

l'Editore è disposto a facilitarne loro l'acquisto col darla a rate mensili alle seguenti

CONDIZIONI

1. Tutta l'Opera, colla Continuazione scritta da Monsignor BALAN, sarà compresa in 18 grossi Volumi in-8. Il prezzo vien ora ridotto a sole L. 118 per coloro che si associeranno prima della fine Marzo 1886.
2. Detta somma è da pagarsi per L. **10** all'atto della sottoscrizione, e le altre L. **108** in rate mensili di L. **6** caduna.
3. Al 1. Aprile verrà spedito il 1. Volume, ed al ricevimento di ciascuna rata si spedirà un susseguente volume, *franco di porto*.

NB. Chi preferisse ricevere tutta l'Opera in una sola volta, pagandone anticipatamente l'intero importo in L. **100**, riceverà i 18 Volumi franchi di porto.

Questa facilitazione è duratura soltanto per tutto l'anno corrente.

Le associazioni si ricevono pure in Udine presso ZORZI RAIMONDO Libraio in UDINE.

Giacinto Marietti, Editore.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse ecc. ecc. colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce* Milano, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta **in tutto** il Regno; per quantità minore inviare cent. 60 di **più per la spesa postale**.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

PERFECT PENCIL SHARPENER

TEMPERA LAPIS *Perfezionato*

Macchinetta tascabile per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi di pollini, indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore ai piedi* causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per render ai capelli e alla barba il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,75.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si eseguiscono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz, Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE